

## *Biografia*



*Maurizio F. Gonzaga*



*Stemma marchionale  
dei Gonzaga*

Maurizio Ferrante Gonzaga del Vodice di Vescovato, nasce a Roma il 4 settembre 1938 dalla nota famiglia mantovana che tanto lustro diede all'Italia nel corso di quasi quattro secoli. Capo famiglia del ramo di Vescovato, l'unico tuttora esistente, attualmente diviso in due linee, Maurizio F. Gonzaga dedica gli anni del suo pensionamento alla memoria degli avi e ad opere a sostegno di associazioni cattoliche di volontariato attive nel campo della cura e prevenzione delle dinamiche legate all'emarginazione.



*Generale Maurizio Ferrante Gonzaga (Venezia,  
21 settembre 1861 – Roma, 24 marzo 1938)*



*Generale Ferrante Vincenzo Gonzaga (Torino,  
6 marzo 1889 – Eboli, 8 settembre 1943)*

Suo padre è il generale Ferrante Vincenzo Gonzaga del Vodice eroicamente caduto nei pressi di Salerno l'otto settembre 1943 per aver rifiutato la resa ai tedeschi ed insignito di medaglia d'oro alla memoria, mentre il nonno è il generale Maurizio Ferrante Gonzaga, leggendaria figura di condottiero, duplice medaglia d'oro vivente nella prima guerra mondiale. Entrambi sono ricordati dai due busti in bronzo collocati nei giardini di Palazzo Ducale a Mantova.

Laureatosi in giurisprudenza nella sua città natale presso l'Università "La Sapienza", Maurizio F. Gonzaga inizia la propria attività lavorativa presso alcune aziende private e parastatali per approdare nel 1968 all'E.N.I., ove resta per venticinque anni, alternando il proprio impegno professionale presso il Ministero Affari Esteri con un'attività di volontariato in campo socio-assistenziale a favore dei minori disadattati negli istituti di custodia preventiva e di rieducazione.

Entra successivamente nel Sovrano Militare Ordine di Malta accentuando la propria vocazione a servizio dei minori e degli infermi, operando nei consultori familiari istituiti per far fronte alle gravi carenze di una fascia sempre più vasta di persone in stato di necessità.

In qualità di presidente dell'associazione "Famiglia Aperta" di Verona, diffonde in Italia e all'estero l'istituto dell'affidamento giudiziale e consensuale di minori a rischio, operando per quindici anni nelle baraccopoli argentine nei periodi di ferie e di aspettativa. Assume successivamente un più deciso impegno con l'Ordine di Malta che lo porta per limitati periodi dell'anno ad occuparsi di un ambulatorio pediatrico situato ai margini di una favela nei dintorni di Rio de Janeiro.

Raggiunta ormai l'età pensionistica, risiede prevalentemente a Roma dedicandosi ad opere di volontariato in ambito cattolico, a conferenze e a studi storici, rivolgendo la propria attenzione a ricerche in ambito familiare.